

Giovedì - 26 novembre 1970

ACCETTATA LA RICHIESTA DEI DIFENSORI DI MERLINO: CI SARA' SUPPLEMENTO DI INCHIESTA

Tempi più lunghi per Valpreda e C

di GIOVANNI BUFFA

ROMA, 25 novembre

INTERROGATO, dal giudice Cudillo, Stefano Serpieri (un agente del SID, secondo i difensori di Merlino), ordinato il trasferimento a Roma delle cassette « Juwel-Parma » sequestrate a Milano, nel negozio del commerciante greco Enrico Karanastassis, probabile eccezione di incompetenza territoriale dei difensori dei familiari di Valpreda: i tempi dell'istruttoria sugli attentati di Milano e di Roma (sembrava avviata a conclusione entro l'anno) si allungano, il documento finale del giudice istruttore non si potrà leggere prima del febbraio-marzo 1971. L'avvocato Calvi, patrono del principale imputato, non ha nascosto il suo disappunto per questa nuova battuta di arresto; persuaso com'è che soltanto al dibattimento la vicenda potrà essere chiarita, aveva perfino rinunciato a presentare memorie per risparmiare tempo. Ora è costretto a segnare il passo in attesa dell'espletamento di questo supplemento di inchiesta. Sulla cui utilità è assai scettico.

Questa nuova fase è stata determinata dalle richieste contenute nella memoria dei difensori di Merlino, avvocati Armentano e Lo Masto. Avevano rivelato che in camera di sicurezza, allorché vi giunse il loro assistito, subito dopo gli attentati, vi era questo Stefano Serpieri e che nessuna traccia di eventuali suoi interrogatori risultavano in atti. Il magistrato non poteva scrivere la sua sentenza conclusiva senza fare accertamenti in proposito. Ha chiesto chiarimenti alla polizia, Stefano Serpieri è venuto fuori, è stato interrogato. Cosa abbia detto non si sa: ma il pubblico ministero Occorsio, unico, con il giudice ed il cancelliere, a conoscenza del contenuto della deposizione, è apparso tranquillo, soddisfatto. Logico dedurre che la nuova testimonianza giochi a favore della sua tesi e non di quella della difesa. Se poi Serpieri sia realmente un agente del SID, fatto infiltrare nelle file anarchiche prima degli attentati, sarà possibile

(forse) saperlo soltanto al dibattimento. Sapremo allora anche quali spiegazioni abbiano fornito i funzionari di polizia sulle ragioni che li indussero a chiudere il Serpieri in camera di sicurezza insieme a colui che l'accusa ritiene l'organizzatore degli attentati.

E' impressione generale che questa nuova fase di indagini sarà chiusa rapidamente; ma le formalità burocratiche ritarderanno fatalmente la stesura della sentenza istruttoria. Gli atti dovranno ritornare, sia pure formalmente, al pubblico ministero per sue eventuali richieste (non vi saranno, è impensabile che il dottor Occorsio modifichi le conclusioni della sua requisitoria), quindi dovranno essere depositati a disposizione dei difensori per la presentazione di memorie. E' facile prevedere che si arriverà alle feste natalizie prima che il dottor Cudillo sia in condizioni, ufficialmente, di tirare le somme con il suo documento conclusivo.

In questo periodo, se sono vere le voci che circolano, il giudice istruttore dovrà prendere in esame anche una eccezione di incompetenza territoriale su cui i difensori di Valpreda intenderebbero insistere. Si sosterebbe che erroneamente la Procura di Milano si è spogliata delle indagini relative all'attentato di piazza Fontana ed a quello, fortunatamente fallito, alla Banca Commerciale, che tutta la istruttoria sarebbe nulla perché condotta da giudice incompetente per territorio. Una richiesta che, se accolta, porterebbe lontano. Ma, in proposito, gli ambienti giudiziari romani non sembrano preoccupati, ritengono che tutto sia stato e sia regolare.